

N. 8.

SENTIMENTI

Di Sua Santità il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV., di Sua Maestà Imperiale de' Romani, d'altri Principi Sovrani, ed Università di Letterati,

In testimonianza delle felici intraprese

DEL CAVALIERE GIOVANNI DI TAYLOR.

Medico Oculiſta di Sua SANTITA' il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV., di Sua MAESTA' IMPERIALE DE' ROMANI, dei Re della Gran Bretagna, di Polonia (Elettore di Saſſonia) dei Re di Danimarca, di Svezia ec. ec. ec., di Sua Altezza Reale il Sereniſſimo INFANTE DI SPAGNA DUCA DI PARMA, PIACENZA, e GUASTALLA, degli Elettori di Colonia, di Baviera ec. ec., di Sua Altezza Reale il Principe Carlo di Lorena (Sereniſſimo Fratello di SUA MAESTA' IMPERIALE DE' ROMANI), di Sua Altezza Reale il Principe di Polonia (Elettorale di Saſſonia) ec. ec., delle Principeſſe Reali di Pruſſia, di Orania, di Georgia, ec. ec., di SUA ALTEZZA SERENISSIMA IL SIG. DUCA DI MODENA, REGGIO, MIRANDOLA, ec. ec., dei Principi di Brunſwico, Wolffenbüttel di Saſſonia-Gotha, di Mecklemburgo, d'Aſſia-Caſſel, d'Anſpach, di Bayreith, di Zerbſt, (Sereniſſimo Fratello della Gran Ducheſſa di tutte le Ruſſie), del Principe d'Orania, Statholder, dei Principi di Baviera, d'Olſtein, (Sereniſſimo Fratello di Sua Maeſtà il Re di Svezia), dei Principi di Liegi, d'Olſtein-Sonderburgo, di Saltzburgo, di Bamberga ec. ec., Aſſociato, ed aggregato nelle Univerſità, e Società dei Sapienti, e dei Letterati della Gran Bretagna, d'Irlanda, di Francia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Svezia, Ruſſia, Moſcovia ec., Polonia, Germania, Boemia, Sleſia ec., ed in tutto il Sacro Romano Impero, come pure dei Svizzeri, d'Olanda, di Fiandra ec. ec., poco fa in quelle d'Italia, di Roma, di Padova ec. ec. C. R. per atto pubblico dal S. P. Q. R., Profeſſore in Ottica, Dottore in Medicina, e Dottore in Chirurgìa in varie delle più celebri Univerſità d'Europa; Inventore del nuovo modo non ſolamente di riſtabilire la Viſta con ſomma certezza, e facilità, ma di togliere iſtantaneamente varie delle ſue debolezze, ed Autore di molte Opere ſcritte in varie Lingue.

SENTIMENTI

Di Sua Santità il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV., di Sua Maeſtà Imperiale de' Romani, de' Re della Gran Bretagna, Polonia, Danimarca, Svezia, della Real Corte delle due Sicilie, degli Elettori di Colonia, e Baviera, de'Principi Reali, l'Infante Don Filippo di Spagna, di Lorena, Polonia ec., di S. A. S. il Duca di Modona, e molti altri Sovrani;

Dell' Eccellentiſs. Senato Romano, di Univerſità, e Società di Letterati di diverſi Paeſi dell' Europa,

In teſtimonianza delle felici intrapreſe

DEL CAVALIERE GIOVANNI DI TAYLOR

MEDICO OCULISTA PONTIF. CESAR. REALE ec., DI SUA ALTEZZA REALE L'INFANTE DUCA DI PARMA, E DI S. A. S. IL SIG. DUCA DI MODONA ec. ec.

Tradotti dalle Latina, Franceſe, Tedeſca, ed altre lingue,

Umilmente preſentati dal medeſimo

A' PIEDI DEL BEATISSIMO PADRE

BENEDETTO XIV.

P. O. M.

IN MILANO)(MDCCLVI.

Nella R. D. C., per Giuſeppe Richino Malateſta Stampatore Reg. Cam.


WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

BEAT.MO PADRE.



Rdita di troppo reputare dovevasi non che l'opera mia, ma l'idea ancora di avanzarsi a tanto, sino ad umiliare questo piccolo Libro a' piedi della S. V., se nel godere la bella sorte di presentarmivi prostrato innanzi, allorchè non tanto la maestà di quest' alma Città Capo del Mondo, ma d'assai più il Nome Vostro celebratissimo, costà mi trassero con premura, confortare dall' affetto Vostro paterno non mi fossi sentito altamente, e dalla singolare benignità dell' animo Vostro eccitato a tutto sperare dall' amorevole cuore del comun Padre, che

per

per verità non si ritenne punto dal dimostrarsi verso di me, sebbene forestiero, ed ignoto, tanto parziale, e benefico. Sino al di là de' Mari, e ne' Paesi ancora dalla Cattolica Professione segregati erami pervenuto alla notizia come il vanto della singolare dottrina, ed erudizione, di cui ne andate mirabilmente fornito, così l'encomio di quella bontà, con la quale le scienze più belle, e le arti con l'esempio, e padrocinio Vostro promovete; laonde coraggio prendendo, e fidanza, al Vostro cospetto desiderai di gettarmi prosteso, per dare alla S. V. qualche saggio de' lunghi studj, ed esercizj da me professati nella cura degli Occhi, quanto necessaria all' uso degli Uomini, massimamente scienziati, altrettanto da pochi con incessante impegno coltivata, e promossa. Voi, Padre Santo, voi non appagaste solamente, ma sorpassaste con eccesso di clemenza gli stessi miei disiderj; stantechè vi compiaceste di rendervi Testimonio, e Padrocinatore ad un tempo medesimo di alcuna difficile Operazione, con cui a persone nella Vista gravemente offese, mi fu dato di ristituire la visione ristabilita. Quindi aggiugnendo degnazione a degnazione, de' più distinti favori mi ricolmaste in pochi giorni, col rendermi approvato dal Collegio di questi espertissimi Medici, e ciò, che più monta, col dichiararmi a grande mia ventura Medico Oculista della Corte di quella Venerabile Persona, che sostiene in Terra il carattere di Vice-Dio. Per

quan-

quanto di laude, e di onore mi attribuiſcano quelle Approvazioni, con cui molti Principi dell' Europa ſi degnarono di qualificarmi; ſuperiore a tutti gli altri pregj io reputo quello, con cui piacque alla S. V. fregiarmi, e che con giuſto titolo aſcrivo alla maggiore mia felicità. Come pertanto dalle Voſtre grazie ne deriva la più eccelſa mia gloria, piacciavi, Beatiſſimo Padre, che tutti gli altri encomj dal Nome Voſtro illuſtrati a Voi in queſti foglj preſenti; onde confortato da' Voſtri ajuti, e beneficj, ripaſſando con ſollecito cammino a queſt' Alma Città, fra' di cui Eruditi Profeſſori mi trovo aſcritto, io poſſa di nuovo gettarmi al ſuolo, per baciarvi il Sacro Piede, e conteſtarvi in viva voce la mia più ſtretta, umile, e grata riconoſcenza.

Della Santità Voſtra

Umiliſs., Divotiſs., Ubbidientiſs.,
ed Obbligatiſs. Servidore
Il Cavaliere Giovanni di Taylor.

Die 29. Februarii 1756.

IMPRIMATUR.

F. Joseph Dominicus Cassinoni Ordinis Præd., Sac. Theol. Magister, & Commissarius S. Officii Mediolani.

J. *A. Vismara pro Eminentiss., & Reverendiss. D. D. Cardinali Archiepiscopo.*

Vidit Julius *Cæsar Bersanus pro Excellentissimo Senatu, & assensit impressioni, citra tamen animum addendi auctoritatem Diplomatibus, & recensitis in hoc libello Rescriptis, nisi quantum constiterit ex Prototypis.*

SENTIMENTI

Di Sua Santità il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV.



Girolamo di S. Lorenzo in Damaſo Diacono Cardinal Colonna della S. R. C. Vice-Cancelliere, e Pro-Maggiordomo della Santità di N. S. Papa BENEDETTO XIV.

AVendo il Cavaliere Giovanni di Taylor ſupplicato la Santità di Noſtro Signore per ottenere da eſſo un Documento della ſua gran perizia nella Cura dei Mali degli Occhi, come ne ha ottenuti altri ſimili da varj Potentati di Europa, ci ha Sua Beatitudine ordinato, che da Noi gli ſi ſpediſca il richieſto Documento, in comprovazione della ſtima, che fa del predetto Soggetto, derivata dalla notizia delle molte, varie, e felici Cure in queſta Città di Roma fatte da eſſo: In eſecuzione dunque della ſuprema volontà della Santità Sua, gli facciamo ſpedire la preſente Lettera Patente ſottoſcritta di noſtra propria mano, e munita col noſtro Sigillo, dichiarandolo, per ordine avuto di Sua Santità, Medico Oculiſta della ſua Corte ec. ec. ec.

Sentimenti di Sua Santità il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV.

Dato in Roma dalle noſtre Stanze nel Palazzo Appoſtolico Quirinale li 24. Dicembre MDCCLIV.

G. CARD. COLONNA PRO-MAG.

(Loco ✠ Sigilli)

Pietro Paolo Nardini Segretario.

Reg. 1.

SENTIMENTI
Di Sua Maestà Imperiale.

Di Sua Maestà Imperiale.

NOi ec. dei Romani ec. Facciamo sapere ad ognuno in vigore di questa nostra Patente, che il Cavaliere di Taylor, Medico Oculista di Sua Maestà il Re della Gran Bretagna ec. per le di lui operazioni fatte con felice esito in questa nostra Imperial Residenza, sia stato graziosamente eletto nostro Medico Oculista: così vogliamo, che il suddetto Cavaliere Giovanni di Taylor sia riguardato, e riconosciuto dappertutto per nostro vero Medico Oculista in maniera, che debba egli godere di tutti quei Privilegj, che sono annessi a quest' offizio.

In fede di ciò abbiamo comandato, che venga tosto corroborata la presente col Sigillo della Cancellaria Imperiale.

Data li 24. Settembre dell' anno 1750.

(L. S.)

Per ordine espresso della succennata Maestà
F. J. B.

SENTIMENTI
Di S. M. il Re della Gran Bretagna.

Di Sua Maestà il Re della Gran Bretagna.

PEr ordine preciso del Sig. Duca di Grafton Camerlengo Maggiore di Sua Maestà fu ammesso, e dichiarato il Cavaliere di Taylor qual Medico Oculista della Persona Reale, con piena facoltà, e ragione di godere di qualunque Comodo, Rendite, Privilegj, ed Immunità annesse a tal carattere ec.

Dato li 25. Maggio 1736.

Per gli ordini
H. Bellender.

SEN-

SENTIMENTI

Di Sua Maestà il Re di Polonia, Elettore di Sassonia ec. ec. ec.

Di Sua Maestà il Re di Polonia, Elettore di Sassonia ec. ec. ec.

NOi AUGUSTO III. Re di Polonia, Gran Duca di Lithuania, Russia, Prussia, Masovia, Samogizia, Kiovia, Volhynia, Podolia, Podlacchia, Livonia, Smolenschia, Severla, e Czerniecchovia, come pure Duca Ereditario di Sassonia, e Principe Elettorale ec.

Facciamo colla presente noto a chicchessia, che per mezzo di certi nostri Intimi Consiglieri ci sia stato riferito a nome del valoroso Cavaliere Giovanni di Taylor Medico Oculista di S. M. I., del Re Britannico, del Re di Danimarca, come pure di quello di Svezia, siccome egli per le sue eminenti qualità, e singolare virtù di guarir le malattie degli Occhi in tutti i Regni, Provincie, e Paesi, dove portossi, ha ottenuto l'impiego, ed il carattere di Medico Oculista; così ci fu supplicato a nome del suddetto Cavaliere di Taylor (il quale al dì d'oggi ritrovasi alla nostra Residenza di Varsavia, praticandovi con ogni felice successo la sua scienza) di conferirgli per Patente il Carattere, e l'impiego pure di nostro Medico Oculista. In virtù di queste ragioni (non essendovi cosa, che più di tutto ricerchi la sollecitudine dell' animo nostro, quanto il vedere, che le Persone di merito, e di qualità singolari riportino i premj degni delle loro virtù) per la presente nostra Patente gli conferiamo anche Noi graziosamente il carattere, e il titolo di nostro Medico Oculista così nel Regno nostro, come nei Stati nostri Ereditarj, aggiungendovi tutte le Immunità, e Privilegj, talmentechè dappertutto sia per tale riconosciuto, e rispettato; onde volendo Noi, che ognuno ne sia consapevole, e particolarmente i Magnifici Marescialli, Cancellieri, ed altri Ministri nostri del Regno, e del Gran Ducato di Lithuania, abbiamo sottoscritta la presente Lettera

Patente, con ordine, che venga questa corroborata col gran Sigillo del nostro Regno.

Data dalla Gran Cancellaria li 11. Settembre 1752., e del nostro Regno l'anno decimottavo.

AUGUSTO RE.

(L. S.)

Lettere Patenti date in favore del Sig. Cavaliere Giovanni di Taylor nel tempo del Cancellariato dell' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Giovanni Conte in Konskie, e Bialaczow a Malachowice Malachowski, Supremo Cancelliere del Regno, Capitano d'Opocznoco, e d'Ostroleka.

Sigillato.

Adalberto Rakowski Segretario del Sigillo maggiore del Regno.

SENTIMENTI

Di Sua Maestà il Re di Danimarca, Norvegia ec. ec. ec.

Di Sua Maestà il Re di Danimarca, Norvegia ec. ec. ec.

NOI FEDERICO V. Re di Danimarca, Norvegia, dei Vandali, e dei Gothi ec. ec. ec.

Facciamo sapere ad ognuno: essendo arrivato il Cavaliere di Taylor alla nostra Corte, ed avendovi date prove eccellenti della sua scienza, e della grand' isperienza, nel guarir le malattie degli Occhi, coll' averci pure mostrato un' apparecchio de' finissimi stromenti; Noi per dimostrargli il nostro favore Reale l'abbiamo graziosamente nominato nostro Medico Oculista.

Siccome Noi lo nominiamo, e lo facciamo in virtù di questo Diploma nostro Medico Oculista; così vogliamo, che goda egli di tutti i vantaggi, e Privilegj a questa dignità aderenti.

In

In fede di ciò abbiamo comandato, che la presente Lettera Patente sia corroborata col nostro Reale Sigillo.

Data dalla Regia nostra in Coppenaga li 31. Luglio 1751.

(L. S.)

Per espresso comando di Sua Maestà
A. Conte di Berchentin.

SENTIMENTI

Di Sua Maestà il Re di Svezia, dei Gothi, e di Vandali ec. ec. ec.

NOi ADOLFO FEDERICO Re di Svezia, dei Gothi, e de' Vandali ec.

Di Sua Maestà il Re di Svezia, dei Gothi, e di Vandali ec. ec. ec.

Facciamo noto colla presente a chiunque, che avendoci il Cavaliere Giovanni di Taylor, Dottore di Medicina, fatto vedere un apparecchio di rari, e finissimi stromenti, la maggior parte di sua propria invenzione, e dato nella nostra Corte col nostro grazioso consentimento tali prove della sua soda virtù, che non ha pari, nel trattar, e guarir le malattie degli Occhi, da cui ne deriva, e si aumenta la di lui riputazione; Noi per dargli un contrassegno più vivo del nostro Reale favore abbiamo giudicato ben degno di dovergli graziosamente dare il Carattere, e il titolo di nostro Medico Oculista, volendo Noi, che goder possa di tutti i Privilegj, ed immunità annesse a questa dignità.

In fede di ciò Noi abbiamo sottoscritto la presente di propria nostra mano, ordinando di più, che venga tosto corroborata col nostro Reale Sigillo.

Data dalla Regia nostra Reale in Stocolma li 2. Ottobre 1751.

ADOLFO FEDERICO.

(L. S.)

Lodovico Manderstrom.

SEN-

SENTIMENTI

Della Corte di Sua Maestà il Re delle due Sicilie, data nel Real sito dei Portici li 14. Maggio 1755., in cui si esprime con questi termini.

Della Corte di Sua Maestà il Re delle due Sicilie.

IL Cavaliere Giovanni di Taylor avendo supplicato Sua Maestà per ottenere da esso un Documento ec. ec., come tiene da tant' altri Sovrani ec., ed essendo rimessa tale spedizione a me Francesco Buoncuore Medico primario, e Protomedico Generale di Sua Maestà delle due Sicilie ec., che Dio guardi, in conseguenza delle insigni, e copiose prove del successo, ch' egli ha avuto con moltissime Persone d'ogni ceto di questa Dominante, e Regno, ed essendo io testimonio personale del felice evenimento delle sue intraprese ec., in virtù della sopraddetta autorità dichiaro di avere riconosciuto in essolui una perizia somma tanto alla Teoria, quanto alla pratica nella Scienza importantissima, che esso professa, e lo considero degnissimo della stima particolare dei Sovrani, dei Letterati, e del Pubblico ec.

Francesco Buoncuore Med. Prim., e Protomed. Gener. di S. M.

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Serenissima l'Elettore di Baviera ec. ec.

Di Sua Altezza Serenissima l'Elettore di Baviera ec. ec.

NOi MASSIMILIANO GIUSEPPE Duca di Baviera, Elettore del Sacro Romano Impero ec.

Facciamo sapere colla presente ad ognuno, che il Sig. Giovanni di Taylor, Medico Oculista di Sua Maestà Imperiale, e di Sua Maestà Britannica ec. Dopo

di

di averci moſtrato un' apparecchio di diverſi belli, ed ingegnoſi Stromenti, dei quali eſſo ſi ſerve nelle ſue operazioni per guarir le malattie degli Occhi, non ſolamente c'inſtruì con dotti diſcorſi di varj accidenti, a' quali è ſottopoſto l'Occhio, e della maniera di preſervarne la Viſta, e dopo d'aver il ſuddetto con noſtra gran ſoddisfazione date molte prove di queſto ſuo ſapere nella noſtra Elettorale Reſidenza, ſi ſia fatto, e dichiarato noſtro Medico Oculiſta, e ciò per dargli un ſegno della noſtra benevolenza.

In fede di ciò abbiamo ſoſcritta la preſente di mano propria, e corroborata col noſtro Sigillo della Cancellaria.

Monaco li 6. Settembre 1750.

MASSIMILIANO GIUSEPPE.

V. Franceſco Andrea L. Barone di Praidſohn.

(L. S.)

Per comando preciſo del Sereniſſimo
Duca Elettore
Giuſeppe Domenico Schreibauer.

SENTIMENTI

Di S. A. S. l'Elettore di Colonia ec. ec.

Di S. A. S. l'Elettore di Colonia ec. ec.

NOI CLEMENTE AUGUSTO Arciveſcovo di Colonia, del Sacro Romano Impero per l'Italia, Arci-Cancelliere, ed Elettore, Legato Nato della Santa Sede Appoſtolica Romana, Amminiſtratore del gran Magiſtero in Pruſſia, e Gran Maeſtro dell' Ordine Teutonico per la Germania, e l'Italia, Veſcovo di Kildisheim, Paderborna, Munſterò, ed Iſnabruga, Duca della Baviera Superiore, ed Inferiore, del Palatinato Superiore, di Weſtfalia, d'Angria, Conte Palatino al Reno, Landgravio di Leuchtenberga, Burggravio di Stromberga, Conte di Pyrmonte, Signore di Borchelohe, Werda, Freudenthalla, ed Oulenborgo ec.

Fac-

Facciamo noto a tutti, che avendoci il Cavaliere Giovanni di Taylor Medico Oculista di Sua Santità il Sommo Pontefice, di Sua Maestà Imperiale, e di molti altri Sovrani mostrato un prezioso apparecchio, del quale egli si serve per il ristabilimento della Vista, e trattenendoci con dottissimo Discorso relativo alle malattie degli Occhi, e del di lui metodo di curarle, come pure dandoci in nostra presenza le più felici prove della di lui straordinaria perizia nella Scienza, che professa; Noi, per dargli un perfetto contrassegno della stima, che facciamo del suddeto Soggetto, lo abbiamo, alla di lui umilissima richiesta, dichiarato nostro Medico Oculista ec., e ad effetto, che come tale venga da tutti riconosciuto, gli abbiamo fatto spedire le presenti nostre Lettere patentali sottoscritte di nostra propria mano, e corroborate col nostro segreto Sigillo.

Dato in Loreto questo dì 21. Settembre 1755.

CLEMENTE AUGUSTO ELETTORE.

(L. S.)

Vidit G. J. de Daesfeldt Gr. Cancelliere.

SENTIMENTI

Di S. A. R. il Serenissimo Sig. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Guastalla ec. ec. ec.

Di S. A. R. il Serenissimo Sig. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Guastalla ec ec. ec.

RENdono giustamente acclamato, e distinto il Cavaliere Giovanni Taylor tanto lo esatto conoscimento della fabbrica dell' Occhio, e delle malattie anche le più intricate, e difficili, che sono proprie di esso, e di tutte le sue parti, quanto la Scienza de' rimedj, e l'Arte la più accertata per l'applicazione de' medesimi, e particolarmente la perizia, destrezza, facilità, e sicurezza di operare. Il che non meno chiaro apparisce dagli Scritti, che ha pubblicato, che delle tante, e diverse cure felici del me-

medeſimo fatte anche in queſta noſtra Dominante, come ci conſta dalle informazioni avute dal Conte Don Silveſtro Antonio Ponticelli noſtro Medico Primario, e Protomedico generale, alla cui preſenza ſono ſtate fatte felicemente le operazioni più difficili.

Tutti queſti motivi, e principalmente la ſomma ſtima, che abbiamo per ogni genere di Scienza, e di Arte liberale, e la compiacenza inoltre, che ci prendiamo di condecorare chi ne giunge in grado eminente al poſſeſſo, hanno moſſo il Reale animo noſtro a condiſcendere alle ſue brame fatte a Noi preſenti. E però volontieri abbiamo dichiarato, e dichiariamo il detto Cavaliere Giovanni Taylor noſtro Medico Oculiſta, e come tale vogliamo, che ſia riconoſciuto, e conſiderato partecipe di tutti quegli onori, e privilegj, che a queſto grado competono, avendogli a tal' effetto concedute le preſenti Lettere patenti, firmate di propria noſtra Mano, munite col Sigillo delle noſtre Armi, e ſottoſcritte dal noſtro Segretario Interino di Stato, Guerra, Grazia, Giuſtizia, ec.

Dat. in Parma li tre Gennajo mille ſettecento cinquantaſei.

FILIPPO ec.

(L. S.)

Roberto Rice.

Patente di Medico Oculiſta in perſona del Cavaliere Giovanni Taylor.

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſs. il Sig. Duca di Modona ec. ec.

Preſo il molto, che da ogni parte era a Noi precorſo della cognizione, prontezza, e maeſtrìa ſomma, colla quale dal Cavalier Taylor ſono diſtinte, curate, e guarite le infermità tutte degli Occhi; eſſendoſi egli ſteſſo portato in queſta noſtra Capitale,

Di Sua Altezza Sereniſſima il Sig. Duca di Modona ec. ec.

tale,

tale, abbiamo rilevato da' ſuoi diſcorſi, dal copioſo, ed inſigne apparato de' ſuoi Inſtrumenti; e molto più dalle operazioni ſingolari, e felici da lui fatte a vantaggio qui di molte Perſone, non aver punto la fama ſul conto ſuo ingrandito, ed eſagerato. Quindi di tutto buon grado ci ſiamo poi determinati a ſecondare le ſue premure, affinchè ſu l'eſempio di molti Principi voleſſimo qualificarlo anche Noi per noſtro Medico Oculiſta. Tale però lo dichiariamo, e dovrà eſſere da tutti riconoſciuto, e riguardato; e per queſto effetto gli facciamo ſpedire le preſenti noſtre Patenti firmate di noſtra mano, e munite col noſtro maggiore Sigillo.

Date in Modona dal noſtro Ducale Palazzo queſto dì 14. Dicembre 1755.

FRANCESCO.

(L. S.)

Capponi.

SENTIMENTI

Di S. A. R. il Principe Carlo di Lorena, Sereniſſimo Fratello di Sua Maeſtà Imperiale ec. ec.

Di S. A. R. il Principe Carlo di Lorena, SereniſſimoFratello di Sua Maeſtà Imperiale ec. ec.

SUa Altezza Reale, eſſendo ſtata preſente alle operazioni, ed alle lezioni del Cavaliere di Taylor, e teſtimonio del felice ſucceſſo di ciò, che intrapreſe, per dargli un contraſſegno della di Lei benevolenza, ha grazioſamente nominato, e coſtituito il ſopraccennato Cavaliere di Taylor ſuo Medico Oculiſta.

In fede di ciò Sua Altezza Reale ha ſottoſcritto la preſente Patente di mano propria, ordinando, che venga corroborata col Sigillo del Gabinetto.

Data in Bruſſelles li 13. di Settembre 1749.

CARLO DI LORENA.

(L. S.)

Di Suigni Segretario Intimo.

SEN-

SENTIMENTI

Di S. A. R. il Principe di Polonia, Elettorale di Sassonia, Fratello di Sua Maestà la Regina delle due Sicilie.

Dì S. A. R. il Principe di Polonia, Elettorale di Sassonia, Fratello di Sua Maestà la Regina delle due Sicilie.

NOI FEDERICO, per la Dio grazia, Principe Reale di Polonia, Lituania, Principe Ereditario Elettorale di Sassonia ec. ec.

Avendo ammesso alla presenza nostra il Cavaliere di Taylor, ci ha egli mostrato l'apparecchio suo copiosissimo di stromenti molto singolari, de' quali si serve per far le operazioni, ed avendoci trattenuti per più ore con molta erudizione della sua scienza salutare a nostro grande compiacimento, per dargli un contrassegno della nostra grazia, ed amore, e per mostrar eziandio la voglia, che abbiamo d'incoraggire tutti quelli, che si distinguono colle loro Scienze, Arti, e Professioni, graziosamente nominiamo il succennato Cavaliere di Taylor nostro Medico Oculista. In fede di questo abbiamo segnata la presente di propria mano, e fatta munire del nostro gran Sigillo.

Data in Dresda li 4. Giugno 1750.

FEDERICO.

(L. S.)

Giuseppe Gabeleon Conte di Vakerbarth.
Gio. Cristiano Muldner.

SENTIMENTI

Di Sua Eminenza Serenissima il Signor Cardinale, e Duca di Baviera, Principe di Liegi ec. ec.

Di Sua Eminenza Serenissima il Sig. Cardinale, e Duca di Baviera, Principe di Liegi ec. ec.

NOI GIOVANNI TEODORO, per la Dio grazia, Cardinale di Santa Chiesa, Vescovo, e Prin-

Principe di Liegi, Frisinga, e Ratisbona, Duca di Baviera ec. ec.

Essendo Noi stati presenti, e testimonj della scienza, e pratica singolare del Cavaliere Giovanni di Taylor, e convinti sì per le sue dimostrazioni, che per l'esito felice, ch' ebbero le sue operazioni in curare le malattie degli Occhi, per dimostrargli un contrassegno della nostra Grazia l'abbiamo giudicato degno di nominarlo Medico Oculista della nostra Corte.

Così Noi dichiariamo il succennato Cavaliere qual nostro Medico Oculista, e vogliamo, che goder egli debba tutti i privilegj, ed immunità annesse a quest' Offizio.

In fede di ciò abbiamo sottoscritto il presente Diploma di mano propria, ed ordinato, che sia tosto corroborato col nostro Ducale Sigillo.

Dato in Ismaringa li 8. Settembre 1750.

GIOVANNI TEODORO.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Serenissima il Signor Principe Federico Duca di Sassonia Gotha ec. ec. Serenissimo Fratello di Sua Altezza Serenissima la Principessa Vedova di Gales.

Di Sua Altezza Serenissima il Signor Principe Federico Duca di Sassonia Gotha ec. ec., Serenissimo Fratello di Sua Altezza Serenissima la Principessa Vedova di Gales.

NOi FEDERICO, per la Dio Grazia, Duca di Sassonia Gotha ec. ec.

Facciamo noto a chiunque qualmente, avendo il Cavaliere di Taylor durante la sua permanenza in questa nostra Residenza comprovata colle sue dimostrazioni, e pratica la superiorità de' suoi talenti nella scien-

ſcienza, ed arte di trattare le malattie degli Occhi, egualmente alla riputazione, che s'acquiſtò da per tutto, Noi per dargli un ſegno più che vivo del noſtro amore lo abbiamo nominato Medico Oculiſta della noſtra Corte.

In teſtimonio di ciò Noi abbiamo ſegnata la preſente di noſtra mano propria, con ordine, che ſia toſto munita del noſtro Ducal Sigillo.

Data dal Caſtello noſtro Fridesſtein li 14. Marzo 1750.

FEDERICO DUCA DI SASSONIA GOTHA.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima il Signor Duca Regnante di Bransvico, e di Luneburgo ec.

NOi CARLO, per la Dio Grazia, Duca di Branſvico ec.

Eſſendoci riſoluti di conferir grazioſamente al Cavaliere di Taylor il Carattere di noſtro Medico Oculiſta a riguardo di tante prove date della ſua ſcienza ſtraordinaria nel curare i morbi degli Occhi tanto nelli noſtri Stati, quanto in molti altri Paeſi, dichiariamo, e nominiamo il ſuddetto Cavaliere di Taylor noſtro Medico Oculiſta di maniera, che per tale ſia egli riconoſciuto, e riſpettato da ognuno.

Di Sua Altezza Sereniſſima il Signor Duca Regnante di Bransvico, e di Luneburgo ec.

In fede di ciò abbiamo ſottoſcritto queſta Patente di propria noſtra mano, ed ordinato, che ſia toſto corroborata col noſtro Ducale Sigillo.

Branſvico li 24. Marzo 1752.

CARLO DUCA DI BRANSVICO, E DI LUNEBURGO.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima il Margravio di Bayreüth ec.

Di Sua Altezza Sereniſſima il Margravio di Bayreüth ec.

NOI FRIDERICO, per grazia dell' Altiſſimo, Margravio di Brandenburgo, Duca di Pruſſia ec.

Avendo grazioſamente nominato il Cavaliere di Taylor Medico Oculiſta della noſtra Corte, a riguardo della ſua ſcienza ſingolare, ed abilità ſenza pari nel curar le differenti malattie degli Occhi, e principalmente per il fortunato ſucceſſo, che ſegue alle eccellenti operazioni, coſtituiamo per la preſente Patente il ſuccennato Cavaliere di Taylor noſtro Medico Oculiſta, e vogliamo, che goder egli poſſa tutti quei privilegj, che ſono uniti a queſt' ufficio.

In fede di ciò abbiamo ſottoſcritta la preſente di propria mano, e fatta munire del noſtro Sigillo.

Data in Bayreüth li 2. Agoſto 1750.

FRIDERICO.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima il Margravio di Anſpach.

Di Sua Altezza Sereniſſima il Margravio di Anſpach.

NOI CARLO GUGLIELMO, per la Dio Grazia, Margravio di Brandeburgo, Duca di Pruſſia, Sileſia, Pomerania ec. ec.

In conſiderazione della ſcienza ſtraordinaria del Cavaliere di Taylor nel curare le malattie degli Occhi, e riſtituir la Viſta, come anche a riguardo dell' eſito più che felice delle ſue operazioni, lo abbiamo dichiarato, e conſtituito Medico Oculiſta della noſtra Perſona, volendo, che per tale venga egli riconoſciuto, e che goder poſſa dei privilegj, ed immunitadi a queſt' ufficio anneſſe.

In

In fede di ciò gli abbiamo fatta ſpedire la preſente Patente, ſegnata di noſtra mano, e corroborata col noſtro Sigillo.

Data in Anſpach li 7. Settembre 1750.

CARLO GUGLIELMO.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima il Signor Principe Guglielmo d' Aſſia-Caſſel ec.

Di Sua Altezza Sereniſſima il Signor Principe Guglielmo d'Aſſia Caſſel ec.

NOI GUGLIELMO, per la Dio Grazia, Landgravio d'Aſſia, Principe di Hersfeld ec. ec.

Avendo grazioſamente nominato il Cavaliere di Taylor noſtto Medico Oculiſta, in conſiderazione del felice eſito delle ſue operazioni, e della ſua abilità più che grande nel curar le malattie degli Occhi, gli abbiamo fatto ſpedire la preſente Patente ſegnata di noſtra mano propria, e corroborata col noſtro Sigillo ordinario.

Data in Caſtello li 19. Febbrajo 1750.

GUGLIELMO L. D'ASSIA-CASSEL.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Reverendiſſima il Principe, ed Arciveſcovo di Saliſburgo, Legato della Santa Sede Apoſtolica Romana, Primate di Germania ec.

Di Sua Altezza Reverendiſſima il Principe, ed Arciveſcovo di Saliſburgo, Legato della Santa Sede Apoſtolica Romana, Primate di Germania ec.

NOI ANDREA, per la Dio Grazia, Arciveſcovo, e Principe di Saliſburgo ec., eſſendo ſtati convinti dell' erudizione, e grand' iſperienza del Cavaliere

liere di Taylor nel curar le malattie degli Occhi, con una facilità, e successo inudito, di cui egli ha fatto prove assai palesi nel nostro Paese; per queste ragioni, e per seguir l'esempio di tanti Principi Sovrani, Noi lo giudichiamo degno d'essergli conferito il titolo di Medico Oculista della nostra Persona.

Sicchè nominiamo, e costituiamo il suddetto Cavaliere di Taylor in vigore di questa Patente nostro Medico Oculista, volendo, che sia da per tutto in tal qualità riconosciuto, e che goda di tutte le immunità a questa Carica aderenti.

In fede di ciò abbiamo Noi segnata la presente di mano propria, ordinando in oltre, che sia corroborata col nostro Sigillo di Gabinetto.

Data in Salisburgo li 10. d'Ottobre 1750.

ANDREA.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Reverendissima il Vescovo, e Principe di Bamberga ec. ec.

Di Sua Altezza Reverendissima il Vescovo, e Principe di Bamberga ec. ec.

NOI, per la Dio Grazia, GIOVANNI FILIPPO ANTONIO Vescovo di Bamberga, Principe del Sacro Impero ec. ec.

Essendo stati presenti all' erudite Lezioni del Cavaliere di Taylor, e convinti con prove indubie dei suoi talenti straordinarj nel ristabilire la Vista, e nel curar le diverse malattie dell'Occhio, la soddisfazione che avemmo della sua erudizione, e del suo merito c'indusse a nominar il suddetto Cavaliere, all' esempio di tanti Principi Sovrani, nostro Medico Oculista.

Sicchè lo dichiariamo tale per la presente Patente, volendo, ch' egli goda di tutt' i privilegj aderenti a questo Carattere.

In fede di ciò Noi abbiamo segnata la presente di

di mano propria, e fatto apporre il noſtro Sigillo di Gabinetto.

Data nel Caſtello noſtro di Marguardborgo.

GIOVANNI FILIPPO ANTONIO
Veſcovo, e Principe di Bamberga.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima il Principe Federico d'Holſtein, Fratello di Sua Maeſtà il Re di Svezia.

NOI, per Grazia di Dio, Federico Auguſto Duca di Sleſvico-Holſtein, Erede di Norvegia ec. ec.

Facciamo ſapere ad ognuno, che in conſiderazione del ſucceſſo feliciſſimo delle operazioni, le quali in preſenza noſtra, e con piena approvazione della Facoltà Medica fece il Cavaliere di Taylor, e le prove copioſe, ch' egli diede della ſua ſcienza, Noi l'abbiamo ſtimato degno d'eſſergli conferito il Carattere di noſtro Medico Oculiſta.

Di Sua Altezza Sereniſſima il Principe Federico d'Holſtein, Fratello di Sua Maeſtà il Re di Svezia.

Siccome lo dichiariamo, e coſtituiamo colla preſente Patente noſtro Medico Oculiſta; cosi Noi vogliamo, che goda tutt' i privilegj, ed immunità a queſta Carica aderenti.

In fede di ciò Noi abbiamo ſottoſcritta la preſente di mano propria, ordinando, che ſia corroborata col noſtro Sigillo del Gabinetto.

Data in Amburgo li 28. di Maggio 1751.

F. AUGUSTO D. d. H.

(L. S.)

M. A. Alardus.

SENTIMENTI

Di ſua Altezza Sereniſſima il Duca di Sclesvic-Holſtein-Sonderburgo.

Di Sua Altezza Sereniſs. il Duca di Sclesvic-Holſtein-Sonderburgo.

NOI, per la Dio Grazia, Duca di Sclesvic-Holſtein ec. ec.

In conſiderazione delle dimoſtrazioni preſtantiſſime, fatte in preſenza noſtra dal Cavaliere di Taylor, e di moltiſſime operazioni eſeguite innanzi a Noi con una deſtrezza, e prontezza ſenza pari, che da un ſucceſſo fortunatiſſimo furono ſempre ſeguitate; Noi per moſtrar al ſuddetto Cavaliere la noſtra piena ſoddiſfazione, e per confermar parimente la ſtima, e la confidenza intiera, la quale teniamo della ſua ſcienza, fondata in più ſodi principj, l'abbiamo giudicato degno del Carattere di noſtro Medico Oculiſta, volendo aggiunger il Voto noſtro a quello del Pubblico, che lo favoriſce, e vien confermato da tanti Principi Sovrani, e da tanti Sapienti.

Noi lo dichiariamo dunque, e lo coſtituiamo noſtro Medico Oculiſta, e vogliamo, che goda per ſempre di tutt' i privilegj, prerogative, vantaggi, ed immunità aggiunte a queſta dignità.

In fede di ciò Noi abbiamo ſottoſcritta la preſente Patente di mano propria, coll' avervi fatto apporre il noſtro Sigillo Ducale.

Data in Auguſtenburgo li 5. di Giugno 1751.

AUGUSTO D. di Holſtein.

(L. S.)

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima il Principe Clemente Duca di Baviera ec.

Di Sua Altezza Sereniſſia il Principe Clemente Duca di Baviera ec.

SUa Altezza Sereniſſima CLEMENTE FRANCESCO Duca di Baviera, eſſendo ſtata teſtimonio oculare del ſucceſſo ſingolare delle operazioni fatte dal

dal Cavaliere di Taylor Medico Oculiſta molto celebre, e da molti anni in qua conoſciuto, a cauſa della grande iſperienza, ed abilità particolare nel curar le malattie, che affliggono gli Occhi, Sua Altezza per moſtrargli la ſua benevolenza, e per dar una prova viva dell' opinione, ch' ella tiene di lui, e della ſua ſcienza, la quale è di tanto pro al genere umano, lo ha giudicato degno d'eſſer dichiarato ſuo Medico Oculiſta, volendo con queſto ſeguir l'eſempio di tanti Principi, che gli hanno così moſtrata la loro approvazione,

Per queſte cauſe Sua Altezza Sereniſſima dichiara in virtù di queſta Patente il Cavaliere di Taylor ſuo Medico Oculiſta, volendo, che poſſa egli godere di tutti i privilegj a queſta Carica anneſſi.

In fede di ciò Sua Altezza Sereniſſima ha ſottoſcritta queſta Patente di mano propria, e ordinato, che venga corroborata col Sigillo del Gabinetto.

Data in Monaco li 11. Settembre 1750.

CLEMENTE FRANCESCO DUCA DI BAVIERA.

(L. S.)

Felice Oeffel.

SENTIMENTI

Di Sua Altezza Sereniſſima la Principeſſa Vedova Regente d'Anhalt-Zerbſt ec., Madre di S. A. I. la Gran-Ducheſſa di tutte le Ruſſie ec. ec. ec.

PEr la Dio Grazia, Noi Giovanna Eliſabetta Principeſſa Vedova d'Anhalt-Zerbſt facciamo ſaper ad ognuno per noſtra propria autorità, e per quella di noſtro caro figliuolo Friderico Auguſto, Principe Regnante d'Anhalt-Zerbſt, che il Cavaliere di Taylor

Di Sua Altezza Sereniſſima la Principeſſa Vedova Regente d'Anhalt-Zerbſt ec., Madre di S. A. I, la Gran-Ducheſſa di tutte le Ruſſie ec, ec, ec,

lor venendo alla noſtra Corte, e dandovi prove eccellenti della ſua grand' iſperienza, e della ſua ſoda ſcienza nel curar i mali differenti degli Occhi, Noi l'abbiamo giudicato degno di conferirgli il carattere di Medico Oculiſta della noſtra Perſona, e Corte; onde lo facciamo tale in nome noſtro, e quello di noſtro diletto Figlio.

Per queſte ragioni Noi lo coſtituiamo, e dichiariamo ſolennemente in vigore di queſta Patente ſegnata di noſtra mano, e corroborata col Sigillo noſtro, Medico Oculiſta della noſtra Perſona, e Corte, volendo ch' egli ſia da per tutto riconoſciuto per tale.

Data in Zerbſt li 19. d'Aprile 1752.

GIOVANNA ELISABETTA P. d. A. Z.

(L. S.)

☞ *Nei ſteſſi termini parlano tutti gli altri Principi Sovrani, de' quali egli porta i Titoli.*

SENTIMENTI

Dell' Eccellentiſſimo Senato Romano.



CONSERVATORES CAMERÆ ALMÆ URBIS.

Dell' Eccellentiſſimo Senato Romano.

EA ſemper fuit Urbis Romæ felicitas, ut & Cives undequaque admirabiles omni ævo genuerit, & Exteros pari virtute, & laude præſtantes ſuos effecerit; illos tamen peculiari ſtudio amplexa eſt, quos præ cæteris Romanæ Reipublicæ profuiſſe, & profecturos eſſe cognoverit. Cumque Nos præſtantem Virum D. JOANNEM Equitem DE TAYLOR Medicæ facultatis Profeſſorem egregium eſſe acceperimus, eumdemque plurimis, variiſque Oculorum morbis medicinam feciſſe ſingulari prorſus arte, ac felicitate exploratum Nobis

fue-

fuerit; itaut non minor in eum laus, quàm in cives noſtros utilitas redundaverit. Idcirco ipſum D. JOANNEM Equitem DE TAYLOR ob ſua egregia erga Nos merita aliquo publico S. P. Q. R. teſtimonio ornandum eſſe duximus. Quapropter has Literas, quæ & animi in eum noſtri teſtes ſint, & aliis incitamento eſſe poſſint, ut in iis, quæ ad publicum commodum pertinent, curandis, ad majora ſemper contendant, eidem expediri mandavimus. Ut autem publica perpetuo fides his noſtris Literis adhibeatur, eas manu noſtra firmandas eſſe cenſuimus, ac a noſtro ſacri S. P. Q. R. Scriba ſubſcribi, & ſolito Urbis Sigillo communiri mandavimus. Ex noſtro Capitolio anno ab Urbe condita cIɔ. cIɔ. Iɔ. VI.; *a ſalutifera verò* Jeſu *Chriſti D. N. Nativitate* MDCCLIV. *Decimo Kalendas* Januarii.

Antonius Amadei Conſervator.
Alexander Franciſcus Bonecchi Conſervator.
Ortenſius Ceva Buzii Conſervator.

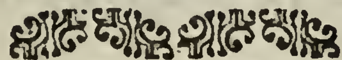
(*Loco* ✠ *Sigilli.*)

Virginius Cincius Sacri S. P. Q. R. Scriba.

Reg. 16. *n.* 4.

SENTIMENTI

Del Collegio di Roma.



IN NOMINE DOMINI. AMEN.

NOS PROTHOMEDICUS GENERALIS, cunctique Medicinæ Collegii Romani Doctores Conſiliarii, fidem damus, ac teſtamur, Egregium Virum Illuſtriſſimum D. Joannem Equitem de Taylor in Medicina Chirurgica excellentem Profeſſorem, Artem hanc ipſam in Alma Urbe circum quamplurimas, va- Del Collegio di Roma.

riaſ-

riaſque Oculorum ægritudines exercuiſſe, tanta quidem ſedulitate, felicitate tanta, & ægrorum cujuſcunque Cœtus, & Ordinum completa utilitate, ut cuncti res geſtas ipſius admirati ſint: Eapropter, jure, & merito patentes haſce Literas uno omnium conſenſu ad ejuſdem laudem, & decus dedimus, ſubſcripſimus, ac noſtri Collegii Signo firmavimus.

Datum Romæ anno a Nativitate Domini noſtri JESU CHRISTI 1754.: Indictione ſecunda, die verò 17. Decembris, Pontificatus autem Sanctiſſimi D. N. D. BENEDICTI Div. Provid. PP. XIV. Anno ejus XV.

JOANNES N. DE CAMILLIS
Protomedicus Generalis.

Aurelius Franciſcus Ginanneſchi Primus a Conſiliis.
Joannes Laurentius Guarnieri alter a Conſiliis.
Anicetus Antonius Meſſa tertius Conſiliarius.

(L. S.)

Placidus Gaudenzi Not., & Secret.

SENTIMENTI

Dell' Univerſità di Padova.



IN CHRISTI NOMINE. AMEN.

Dell' Univerſità di Padova.

UNiverſis, & ſingulis præſens hoc publicum Chirurgiæ Privilegium viſuris, lecturis, & audituris NOS JOANNES BAPTISTA MORGAGNI Forolivienſis, Rom. quod Patr. Philoſophiæ, & Medicinæ Doctor in Patavino Archilycæo, ad Anatomen Ord. in primo loco publicus Profeſsor, Inclytæ Nationis Germanicæ Protector, Inclytique Ordinis DD. Philoſophiæ, & Medicinæ Doctorum Auctoritate Veneta Præſes, ſalutem in eo, qui eſt omnium vera ſalus.

Signi-

Significamus vobis, & harum ſerie fidem facimus, & atteſtamur, qualiter ſub die infraſcripta datarum præſentium ſub Regimine Illuſtriſſimi, & Sapientiſſimi D. D. Bartholomæi Lavagnoli Veronenſis ad Theor. Ord. Medicinæ in paritate primi loci, necnon ad Chimicam Theorico Pract. Medic. publici Profeſſoris Almæ Univerſitatis Dominorum Artiſtarum Celeberrimi Patavini Archigymnaſii Syndici &c., adductus eſt ad Nos Prudens, & Eruditus Vir D. Joannes Taylor &c. Sic itaque ſumma cum laude, & honore prædictus Excellens, & Eruditus D. Joannes Taylor ad ſummum gradum licentiæ Chirurgiæ Deo favente pervenit, ſuſcepto juramento, quod non excedat fines Chirurgiæ &c.

In quorum omnium, & ſingulorum ſupraſcriptorum fidem, ac teſtimonium has noſtras Patentes Privilegii Literas manu noſtra ſubſcriptas, & per Cancellarium noſtri Collegii ſubſcribi, & Sigilli Sancti Marci Veneti, & Almæ DD. Artiſtarum Univerſitatis juſſimus appenſione muniri.

Datum, & actum Paduæ in Alma Patavina Academia in loco ſolito Examinum anno a Chriſti Nativitate MDCCLIV. Indictione ſecunda, die vero Sabbati tertia menſis Auguſti. Principatus autem Sereniſs. D.D. FRANCISCI LAURETANI Ducis DD. Venetorum anno ſecundo. Præſentibus ibidem D. Andrea Luchetta, & Natalino Bottazzi Patavinis, & aliis quamplurimis diverſarum Nationum, Teſtibus omnibus ad præmiſſa vocatis, & rogatis.

L. D. O. M.

JOANNES BAPTISTA MORGAGNUS
Præſes.

Bartholomæus Lavagnoli Syndicus.

(L. S.)

SEN-

SENTIMENTI
Dell' Università di Francia.



GERARDUS LEFILZ,

Doctor saluberrimæ Facultatis Medicæ in Alma Archiepiscopalis Civitatis Remorum Academia, Professor Antonianus, Medicus Regis, & Decanus, Lectori salutem.

IN NOMINE JESU CHRISTI. AMEN.

Dell' Università di Francia.

UNiversis, & singulis has præsentes Litteras inspecturis, lecturis, & audituris, NOS GERARDUS LEFILZ, in Alma Archiepiscopalis Civitatis Remorum Academia saluberrimæ Facultatis Medicinæ Doctor, Professor Antonianus, Medicus Regis, & Decanus, salutem, & pacem in eo, qui est omnium vera salus &c.

Saluberrima Facultas Dominum Joannem Equitem de Taylor, Anglum, in laborum, & Virtutis præmium Doctorem fecit, declaravit &c.

In quorum omnium, & singulorum præmissorum fidem, & testimonium hasce præsentes Doctoratus Litteras, vim publici Instrumenti habentes, confici, typis excudi, & expediri mandavimus, & magni Facultatis Sigilli appensione voluimus communiri, hisque cum Collega nostro subscripsimus.

Datum, & actum Remis in Antonianis Medicorum Scholis, anno Domini millesimo septingentesimo trigesimo quarto, die verò sexta Decembris.

GERARDUS LEFILZ.

Di. Dedouin Collega.

(L.S.)

SENTIMENTI

Dell' Università di Germania.

Dell' Università di Germania, a nome delle quali parla la Facoltà di Ratisbona.

E' Il Secolo adesso indispensabilmente degli Occhi; eglino hanno le loro passioni, e morbi. Il sincero Padre dell' arte chirurgica, e grand' Avo della sapienza Cous ha scritto sapientemente, come Galeno Tom. 6. Opp. (nisi inter spuria) con gran fondamento de' loro difetti. Quanto vecchj non sono questi trattati delle malattie degli Occhi? Dopo questo hanno scritto il Briggs di Cantabriga nell'anno 1629., e Plempio 1648. de' difetti degli Occhi. Di questa stessa materia hanno trattato Fabricio ab Aquapendente, Ortensio, Elbino, Michele, Friderici, Schenkio, e l'immortale Ruysch, questo della composizione, quello di tutta la macchina, uno dell' eccellenza, l'altro delle occupazioni, ed uso, ed altri anche delle loro passioni, e della loro natura, come fece in un libro Giacomo Calanta. Altri si sono solo proposti una parte per l'oggetto delle loro ricerche: Così Giovanni di Burgos trattò della pupilla dell' Occhio; Hie, Seb. Burrhus dell' Umidità; è perchè parliamo noi di tanti stranieri, e passiamo sotto silenzio gli Oculisti Tedeschi, Heister, Mauchart, ed il savio Ristauratore della Chirurgia razionale D. Plattner, Professore delle alte Scuole a Lipsia. Tra tutti questi senza dubio l'espertissimo Cavaliere Giovanni Taylor, Professore d'Ottica, ed Oculista di tante Teste Coronate merita la preminenza, e vien ammirato dalla nostra cara Patria, il quale dopo aver date tante pruove della sua sperienza, e destrezza, oggi se ne va verso Augusta. Sia dunque sempre felice il suo viaggio, e non solo noi gli facciamo questo augurio, ma anche tanti poveri, a' quali restituì la vista, e quelli, che cotidianamente ci rammentano il di lui famoso nome.

In verità possiede il Cavaliere Taylor speciali qualità, tanto per la sua rara Dottrina, che profonda eloquenza, la quale con pieno contento, ed applauso fu da tutti ammirata. Che viva molti Secoli per comune contento, ed utilità del genere umano.

Tutto ciò, che abbiamo detto, e vantato con pura verità di questo eccellente Uomo, vogliamo, che sia con piena fede creduto.

Dato in Ratisbona ec.

(L. S.)

In nome de' Fisici, e Dottori di Medicina.

Settimo Andr. Oppermann. Med. Dottor, Phys. ordin. Sen. mpp.

SENTIMENTI

Dell' Università di Portogallo.

Dell' Università di Portogallo.

TOsto che giunse in questa nostra Università di Coimbra il Sig. Giovanni Cavaliere di Taylor, Medico Oculista del Re Britannico ec., già celebre in tutto quel Regno, si portò dalli Signori Lettori Pubblici, e Dottori della Facoltà Medica, ai quali non mancò di far vedere le Lettere Patenti delle Università, Collegj, e Società, che gli servono di autentiche pruove, e lode della sua virtù; ma a me furono tutte queste cose affatto superflue, ben consapevole delle sue impareggiabili, e singolari operazioni, essendo stato presente, e non poche volte, nel tempo che qui si trattenne, alle guarigioni fatte di molte malattie negli Occhi, lo giudicai con giustizia capace a curare ogni male di tal sorta, quantunque difficilissimo, e conobbi esser del tutto falso il parere degli altri Autori, che asseriscono nei loro Scritti, esser impossibile il guarir da tali malattie senza pericolo. Oltre a ciò, avendo io lette con grandissimo piacere, e maraviglia varie di lui Opere, già date alla luce, lo giudicai di più maggiore di qualunque Attestato delle Università, ed acciò ognuno ne sia informato, gli diedi il presente Diploma autenticato dal giuramento.

Dato in Coimbra li 11. Settembre 1738.

(L. S.)

Emanuele da Costa Pereira ProtoMedico.

SEN-

SENTIMENTI
Dell' Università de' Svizzeri.

Dell' Università de' Svizzeri.

COme l'agricoltura promette a quelli, i quali si ritrovano in istato di buona salute il vitto, così pure la Medicina fa sperare di riacquistare la salute a quelli, i quali sono oppressi da qualche maligno accidente d'infermità. Fra tutte le parti in vero della Medicina le operazioni della Chirurgìa le più visibili sono quelle, che più apertamente si insinuano alla vista. L'istessa arte di medicare le malattie, e difetti dell' Occhio è certamente la più nobile fra le altre parti della Chirurgìa, perchè l'Occhio da una parte è sottoposto a cento varj incredibili accidenti; dall' altra parte è l'unico mezzo tanto per soccorrere alla necessità, quanto anche per compire i divertimenti, e contenti della vita umana; così la necessità ci costringe di conservare, e provvedere a questa parte colla più possibile cura. In questa scienza dunque, e pratica, secondo il nostro giudizio, supera il Signor Cavaliere Giovanni Taylor, Dottor di Medicina, nell' abilità, ed agilità tutti quegli Uomini, che erano celebri in quest' arte, il quale, ancorchè sii ancora Giovane, in riguardo di questa scienza, precede (il che potrebbe parere incredibile) tutti quelli, che fecero avanti di lui professione in quest' arte, o che adesso a suo tempo diedero famose pruove d'essa; imperochè fece vedere pubblicamente a tutto il Mondo con gran maraviglia d'ogni uno non già a forza d'una falsa dicerìa, o vana milanterìa, ma cogl' istessi fatti, per le cotidiane, e diverse ripetute pruove, e sperienze un intendimento, ed abilità d'animo dalla stessa natura datogli per questa scienza, la quale egli ingrandì colla sua maravigliosa diligenza, e straordinario zelo nelle veridiche operazioni a pro di tanti ammalati, applicandovi la sua avantaggiosa, e senza pari destrezza di mano. Si può dunque dire con giustizia, che il Cielo per particolar bene, ed utilità di noi, e de' venturi tempi abbia condiscesa alla sua nascita in questo nostro Secolo, per ridurre questa grand' arte a maggior perfezione, e metterle l'ultima mano. A cagione dunque di questi

evidenti meriti è ſtato aggregato, ed aſſociato a più dotte Univerſità, e Società de' Periti nell' arte della Medicina. E mentre egli anche in preſenza noſtra diede più pruove della ſua ſcienza, ed abilità con ſommo noſtro contento, il noſtro Collegio ha ſtabilito degnamente coll' approvazione di tutti, di aſcriverlo come Membro nell' ordine della Medica Facoltà di Baſilea ec. Noi abbiamo frattanto l'onore di riceverlo, come un nuovo Membro del noſtro Collegio; Noi lo abbracciamo durante la ſua permanenza, come il più prezioſo noſtro confederato, e Collega; nella ſua aſſenza gli promettiamo tutto il dovuto riſpetto, tutta la ſtima, coſtante, e perpetua amicizia. Il Cielo iſteſſo lo feliciti, ed innalzi il ſuo ſapere ſino al colmo della perfezione, affinchè le ſue fatiche con tanta diligenza accumulate arrivino ad eſſer l'oggetto della gloria del grand' Iddio, e l'utilità del genere umano, e con ciò la memoria de' ſuoi gran meriti, e rare pruove della ſua abilità germogli ſino alla fine del Mondo.

Dato a Baſilea li 26. Ottobre 1734.

(L. S.)

Giovan. Rodolfo Zvinger, P.P. di Med., e Filoſ., e t. p. della Fac. Med. in Baſilea.

SENTIMENTI

Dell' Univerſità de' Paeſi Baſſi.



ENGELBERTUS WERDEN

Philoſophiæ, & Medicinæ Doctor, & Profeſſor publicus ordinarius, Inclytæ Facultatis Medicæ Colonienſis pro tempore Decanus, Lectori ſalutem.

Dell' Univerſità de' Paeſi Baſſi.

EX ungue Leonem, ex opere cognoſcere licet Artificem. Et Oculi artificiales prout in ſtatu præternaturali ſunt conſtituti, affabre concinnati, & ad vivum expreſſi, ac dexterrime in visûs organo diverſimo-

ſimode affecto ſuſceptæ Operationes, evincunt Dominum Joannem Taylor, Virum Britannum poſſidere verum ſyſtema Artis, quam profitetur. Accedunt his fundamentis opticis, & mechanicis, innixæ Demonſtrationes evidentiſſimæ, pulcherrimus Inſtrumentorum Ophtalmicorum Apparatus, frequentiſſimo, & ætatem ſuperante uſu comprobatus, firma in operando Methodus, Manus ad quoſcunque caſus aptiſſima, in medendo celeritas, exacta affectuum cognitio, vera, & methodica plane tam ſani, quam male affecti Oculi theoria, quam non vana, & inanis in diſcurſu oſtentatio, ſed juſta, & ſecura in operando praxis omnium oculis exponit &c. Gratulamur proinde Viro huic dexterrimo, & dum novos in dies in Arte, & in Scientia ſua theorica, magis vero in practica, progreſſus Orbi appromittit, luminis defectu laboranti, ut ſperare licet, felices pariter illi apprecamur ſucceſſus, qui & ægrotantibus ſint ſalubres, & medenti proficui. Ut cuilibet vero de hoc noſtro erga Dominum Taylor affectu, ejuſdemque in Facultate receptione conſtet, a congregatis Dominis Decano fuit commiſſum, ut præſens hoc Inſtrumentum manûs ſubſcriptione, & Sigilli appoſitione muniat, atque Univerſitatis Pedellus ordinarius ſubſcribendo corroboret. Hæc ita geſta in Facultate Medica Coloniæ Ubiorum die ſecunda Maji, anno milleſimo ſeptingenteſimo trigeſimoquinto.

ENGELBERTUS WERDEN
Med. Doct., protempore Decanus M.

(L. S.)

Ad ſpeciale Mandatum ſubſcripſi ego Benedictus Dapper Notarius Apoſtolicus, & Cæſareus Almæ Univerſitatis generalis Colonienſis Pedellus, ſeu Secretarius juratus.

Negli ſteſſi termini parlano tutte le altre Società, ed Univerſità de' Letterati tanto nel Sacro Romano Impero Gettingo, Wittemberg, Norimberg ec., quanto in varj altri Paeſi dell'Europa.

IN-

INDICE.

LISTA

LISTA DELLE OPERE

PUBBLICATE

DAL CAVALIERE GIOVANNI DI TAYLOR ec.

1 MEcanifmo dell'Occhio, in 8. Inglefe 1730.
2 Trattato fopra le malattie dell'organo immediato della Vifta, in 8. Franc. 1735.
3 Altro fopra le malattie dell'Umore Criftallino, 8. Inglefe 1736.
4 Altro Mecanifmo del globo dell'Occhio, 8. Francefe 1738.
5 Il medefimo, in 8 Spagnuolo 1738.
6 Saggio fopra l'azione de' Mufcoli del globo dell'Occhio, in 8 Portog. 1738.
7 Trattato della vera caufa dello Strabifmo, in 8. Francefe 1739.
8 Sopra la malattia, e la ricuperata Vifta di D. A. de Saldanie Vicerè delle Indie, che l'Autore ha trattato in Portogallo, in 8 Portog. 1739.
9 Tefi del corfo delle Operazioni Anatomiche Lat., in 8 1741.
10 Trattato della vera fede dell'organo immediato della Vifione, in 8 Inglefe 1743.
11 Sentimenti dei Profeffori di Medicina nelle principali Univerfità dell'Europa, a riguardo delle operazioni, e metodo di guarir le malattie degli Occhi, in 8. Inglefe 1743.
12 Trattato fopra le malattie fingolari dell'Occhio del Cavaliere Sambroke, in 8. Inglefe 1743
13 . . . . fopra la fabbrica, e la beltà dell' Occhio, con molti rami, in 8. Inglefe 1744.
14 Defcrizione efatta di 243. differenti malattie, che affliggono l'Occhio, e le fue inviluppature, tutte ritratte dalla natura, ed accompagnate dalle offervazioni dell'Autore, fecondo le pitture naturali, ch'egli ha fatto far per opera de' più abili Pittori dell'Europa, con una fpiegazione di più di 50. differenti operazioni, che fa per mezzo d'un gran numero d'iftromenti di fua propria invenzione. Queft'Opera finifce con un Catalogo di tutti gli Autori, che hanno fcritto delle malattie degli Occhi dopo Ipocrate, Galeno, Celfo, ed Eginette fin' ad oggidì, de' quali fa menzione nelle fue lezioni pubbliche, in fol. Ingl. 1749.
15 Trattato fopra la malattia, e la Vifta riacquiftata dalla Signora Conteffa de Windifchgratz, per mezzo del Cavaliere di Taylor, 8. Tedefch. Berlin. 1750.
16 Nuovo Trattato del Mecanifmo del globo dell'Occhio, e la maniera di guarire le differenti malattie, come ha praticato più di vent'anni in diverfe Corti, ed Univerfità dell' Europa. Con figure in rame, e il ritratto dell'Autore, in 8 Tedefco 1750.
17 Tefi di un corfo Anatomico fopra le diverfe infermità, ed operazioni d e globo oculare, e delle di lui parti contigue ec., in 8 Tedefco 1750.
18 Una Defcrizione di 243. differenti malattie degli Occhi, fecondo la natura ritratte, e nell'ordine delle di lui lezioni pubbliche ec., in 8. Ted. 1750.
19 Trattato fopra la malattia fingolare, e fopra la ricuperazione della Vifta di S. A. S. il Duca regnante di Mecklenbourg Swerin, per mezzo del Cavaliere di Taylor, in 8. Tedefco 1752.

20 Trat-

20 Trattato della malattia, e della ricuperazione della Vista di S. A. S. la Principessa di Holstein, per mezzo d'una pupilla artificiosa inventata dal Sig. Cavaliere di Taylor, in 8. Tedesch. 1753.

21 Descrizione della particolare malattia, e restituzione della Vista dell'Illustrissima Signora di Nariskin, del Sangue Imperiale di Russia, per mezzo del Cavaliere di Taylor, in Mosca, in 8. Russia 1753.

22 Esame del caso singolare, e del felice successo nella persona di Sua Altezza Serenissima la Signora Principessa Vedova di Georgia, Zia del Principe Eraclio in Persia, per mezzo del Cavaliere di Taylor; in Mosca, ottavo, in Russia 1753.

23 Sentimenti di Teste Coronate, di Principi, ed Università dell'Europa, e per ultimo di quelle, che ritrovansi nel Sacro Romano Impero, sopra il successo delle sue operazioni, e modo di sanare gli Occhi, e le parti vicine, che sono inferme, in ottavo Tedesco 1752.

24 Estratto dell' Opera intitolata: I Sentimenti di Teste Coronate, Principi Sovrani, Accademie, Università, Facoltà, e Società dei Sapienti nell' Europa, cioè nella Gran Bretagna, Francia, Spagna, Portogallo, Elvezia, Ollanda, Polonia, Danimarca, Svezia, come pure nella Russia, e per fine di quelle, che negli Stati del Sacro Romano Impero ritrovansi, sopra i successi felici delle operazioni, e maniera di trattare le malattie degli Occhi, e le loro coperte, del Sig. Cavaliere Giovanni di Taylor, in 8. Italiano 1754.

25 Spiegazione d'un Trattato universale sulla natura delle malattie degli Occhi, e sulle parti, che li circondano, del Cavaliere di Taylor, in 8. Italiano, in Venezia 1755.

26 Trattato delle malattie dell'Occhio, e delle sue coperture, con un Esame critico della fabbrica dell' istesso, con molte figure in rame; ed il ritratto dell'Autore, 8. Trento 1755 Italiano.

27 Imparziale ricerca della vera sede dell'organo della Vista in favore della Coroide, in 8. Bologna 1755. Italiano.

28 Dissertazione sopra l'Arte, ed un nuovo modo di ristabilire la Vista quando è perduta, mediante un vizio nell'Umor Cristallino, con una Critica ec., in 4 Pesaro 1755.

29 Dissertazione sopra l'Arte di conservare la Vista, nella quale si espone un nuovo Metodo per curare con facilità, e prontezza, non solamente le indisposizioni col nome di debolezze della Vista, ma ancora certe specie della stessa debolezza, giunte al loro ultimo grado, detto Gotta serena; con una Critica ec., in 4. Pesaro 1756.

30 Dissertazione sopra l'Arte di ristabilire la sana posizione degli Occhi, prodotta da un vizio conosciuto sotto nome di *Strabismo*, o sia guardar losco; con una Critica rilevante sopra di quelli tanto Antichi, quanto Moderni, che hanno scritto sopra questa importante materia. Vi si trova una Teorìa del tutto nuova intorno la vera causa di tale difetto; come pure un Metodo nuovo, non solamente per curare con somma facilità certe specie, contra l'opinione generalmente ricevuta; ma altresì un modo di preservare li Fanciulli da questo male, ornata con Figure ec., in 4., Milano 1756.

31 Sentimenti di Sua Santità il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV., di Sua Maestà Imperiale de' Romani, de' Re della Gran Bretagna, Polonia, Danimarca, Svezia, della Real Corte delle due Sicilie, degli Elettori di Colonia, Baviera, de' Principi Reali, l'Infante D. Filippo di Spagna ec., in 4. Milano 1756.

